

Dibattito serrato al congresso nazionale della FGCI



I delegati applaudono la presidenza al termine dei lavori

Precisati gli obiettivi per una vasta azione giovanile

Gli interventi di Volpi, Carnieri, Ledda, Pisu, Duca, Santilli, Martelli, Niccolini, Cardelicchio, Binelli, Inbeni, Patrut, Bosco, Serri, Poli, Pasquini, Donchia, Isa Ferraguti, Petrone — L'avventura americana nel Vietnam lievito di una nuova coscienza internazionalista — I giovani comunisti devono sensibilizzare le masse su rivendicazioni di immediata efficacia

Da uno dei nostri inviati BOLOGNA. 4. Nelle due sedute di domenica e in quella di stamane al congresso della FGCI il dibattito è proseguito a ritmo serrato concludendosi in un'atmosfera di unità e di soddisfazione. Anche questa seconda parte dei lavori, è stata dominata dai grandi temi della pace, dell'unità della gioventù socialista, delle caratteristiche e degli obiettivi di un movimento di lotta operata, contadina e studentesca. Sono intervenuti i compagni Volpi, Carnieri, Ledda, Pisu, Duca, Santilli, Martelli, Niccolini, Cardelicchio, Binelli, Inbeni, Patrut, Bosco, Serri, Poli, Pasquini, Donchia, Isa Ferraguti, Petrone.

Accolto e approfondito il giudizio sulla situazione presente, assunta come valida la tematica espressa nella relazione di Occhetto, il dibattito ha arricchito l'analisi e puntualizzato indirizzi e proposte concrete di lavoro che configurano le linee future le quali dovranno essere valutate in una massa della FGCI. E' stato respinto il giudizio pessimistico sugli orientamenti attuali della nuova generazione: non qualunquismo, non scetticismo, ma ferme nuove di manifestazione dell'insufficiente e della

protesta, le quali — come hanno notato Volpi, Serri, Donchia — hanno alla loro base, talvolta inconsapevolmente, quel complesso di valori democratici che la Resistenza, la «nuova Resistenza» degli anni sessanta, l'asprezza stessa del conflitto di classe, hanno espresso e la cui valorizzazione è il compito primo di un'organizzazione che voglia conquistare i giovani a prospettive più avanzate.

Il grande tema della pace è ricorso in continuazione non come pura testimonianza morale, ma come concreto tema politico. L'avventura americana nel Vietnam, è, suo malgrado, lievito di una nuova coscienza internazionalista dei giovani, anche se, come ha asserito Petrone, l'attuale fase internazionale, con il massiccio dispiegarsi di un'offensiva imperialista su tutto lo scacchiere mondiale, può dare a taluno l'impressione che ci si trovi in una fase di stasi o di riflusso del movimento rivoluzionario e di liberazione. In realtà, stroncato ogni aggressione al Vietnam significa proprio scongiurare non tanto un singolo episodio dell'offensiva imperialista ma affermare una interpretazione della coesistenza come processo di

avanzata dei popoli, come rifiuto della visione diplomaticistica che rimette le sorti del mondo nelle mani di un compromesso fra URSS e USA. La complessità dei processi, i fermenti all'interno degli stessi blocchi dicono che va preparato un nuovo equilibrio internazionale e in quest'opera una funzione rilevante può spettare all'Italia. Da qui l'esigenza di una permanente iniziativa di massa e politica, delle forze giovanili socialiste attorno agli indirizzi di politica estera del paese in rapporto anche alla ormai vicina scadenza del patto Atlantico. Intanto, intervenire subito con la più ferma ed estesa protesta contro la criminale escalation, e già in quest'azione ricercare e far vivere un dialogo politico e ideale col mondo cattolico.

I problemi della condizione giovanile sono stati ulteriormente «scavati» sotto diverse angolazioni. E' emersa con forza ancora maggiore la specificità e allo stesso tempo l'importanza nazionale dei problemi del Mezzogiorno. Ledda, Santilli, Patrut hanno affermato che il sottosviluppo meridionale non è un fenomeno abnorme ma una delle condizioni dell'equilibrio monopolistico del paese. La lotta meridionalista,

per le riforme, per la liquidazione delle estese sopravvivenze precapitalistiche, per un nuovo blocco sociale e politico nel sud è dunque lotta nel cuore stesso delle strutture del sistema. La ricerca di obiettivi specifici e di forme particolari di lotta — che è compito che riguarda anche la FGCI — deve sempre accompagnarsi alla consapevolezza del carattere nazionale della lotta meridionale. L'organizzazione giovanile deve divenire nel sud prima di tutto — come ha detto Santilli — una forte organizzazione contadina, un'organizzazione che faccia emergere nello scontro ravvicinato sui temi vitali e immediati della gioventù una coscienza socialista e rivoluzionaria.

Più in generale, il dibattito ha approfondito i problemi dell'iniziativa operaia. Martelli ha notato come la «carta rivendicativa» costituisca un apporto giovanile autonomo al generale movimento rivendicativo: essa però deve ancora diventare oggetto di un'iniziativa e di vere e proprie lotte di massa. Binelli ha osservato che lo spostamento del punto di equilibrio nel rapporto salari-profitto è un indice della durezza dello scontro attuale in atto che giustifica la

I saluti delle delegazioni straniere

La lotta dei giovani nel mondo per la pace e il socialismo

Come in un fantastico, velocissimo giro del mondo, ieri pomeriggio si stamano davanti ai delegati e invitati del congresso, si sono alternate lingue le più diverse, immagini, squarci di vita svariatissimi, ricordi recenti e lontani di lotte. E' stata come la proiezione di un film appassionante, ricco di suoni e colori, che ha tenuto avvinta l'assemblea. L'ha entusiasmata, ne ha provocato le reazioni, dando vita ad una vigorosa manifestazione di internazionalismo. Non tutti i rappresentanti delle 23 delegazioni stamane presenti hanno potuto per ragioni di tempo, parlare. La stessa presenza tuttavia, di una così ampia rappresentanza dei movimenti giovanili dei vari continenti è profondamente significativa. E basterà citare l'elenco completo dei paesi intervenuti per averne la conferma: Indonesia, India, Germania Federale, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Israele, Portogallo, Polonia, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Cuba, Brasile, Cile, Venezuela, Argentina. Si aggiungono i giovani della Repubblica Democratica Tedesca presenti con un messaggio scritto perché il governo italiano ha loro negato il visto.

Tutti coloro che hanno parlato hanno poi avuto il merito di non esaurirsi in saluti formali, ma di fare discorsi precisi sui loro paesi, sulla loro lotta sulla vita dei loro popoli. Ognuno, si intende, con i suoi toni diversi e caratteristici. Così il giovane Gonzalez dell'Unione della gioventù comunista di Spagna, ha raccontato come nel suo paese la lotta contro il franchismo stia raggiungendo enormi proporzioni, mentre si allarga e rinfalda l'unità tra i lavoratori. «Martedì scorso a Madrid — ha detto Gonzalez — nonostante la dimostrazione di forze

da parte della milizia, più di 50 mila lavoratori hanno manifestato esigendo libertà... alla testa della manifestazione c'era la commissione interprofessionale operaia di Madrid formata nella maggior parte da comunisti e cattolici». E, ricordando l'impegno nella lotta che si va allargando in tutta la Spagna, dei cattolici e del clero, è uno degli aspetti più importanti «a quella Spagna — ha ricordato il giovane — dove i campanili servono da nodi di mitragliatrici, oggi i comunisti fungono da luogo di riunione per le forze democratiche. In quella Spagna dove i preti si vestivano da contadini per picchiare gli operai, oggi altri preti manifestano per difendere un comunista». Dopo avere ricordato la proposta di una conferenza internazionale giovanile per esigere, in occasione del 30. anniversario della guerra di Spagna, una amnistia generale per i partigiani alla guerra civile, Gonzalez ha concluso sottolineando il valore della lotta dei giovani italiani anche per la liberazione della Spagna. La fine del discorso è stata salutata dalla assemblea in piedi che ha applaudito a lungo, gridando «Spagna sì, Franco no», cantando «Bandiera rossa».

Manifestazione che si è ripetuta con altrettanto calore e commossa partecipazione quando ha parlato il rappresentante dell'Unione giovanile popolare dell'Indonesia. Il drammatico racconto della crudele persecuzione di massa compiuta dagli imperialisti americani, fatto dal dirigente indonesiano, ha profondamente commosso l'assemblea. «Centinaia di migliaia di patrioti progressisti, ha detto, sono stati arrestati, torturati, messi nei campi di concentramento e di 300 mila persone sono state brutalmente assassinate. Molti erano membri e simpatizzanti del partito comunista e della Lega della gioventù popolare o di altre organizzazioni progressiste di massa». Ma nonostante il terrore, il popolo indonesiano conduce e sviluppa ora «una resistenza risoluta per scacciare la nera nuvola che oscura il cielo della patria». Una scroscia di applausi ha accolto il discorso del compagno indonesiano, sia nel Vietnam, che in altri paesi dell'Asia come Cuba.

Anche il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono. Una vera ovazione è stata tributata al compagno Rodriguez della direzione dell'Unione dei giovani comunisti di Cuba, accolto dal grido scandito e «Yankee no, Cuba sì».

Impegni di lotta e di aiuti al glorioso popolo del Vietnam, successi realizzati nella costruzione delle nuove società, e espressione di sentimenti di solidarietà e grande amicizia verso i giovani italiani, sono stati i temi su cui con diversità di accenti e di particolari si sono soffermati i delegati dei paesi socialisti: lo jugoslavo Stojicic, il cecoslovacco Zdenek, l'ungarese Karpatti, il romeno Nicoloiu, il bulgaro Uladenov, il polacco Laskowski. Numerosi delegati stranieri hanno consegnato alla presidenza del congresso doni: bandiere delle diverse organizzazioni giovanili, prodotti artistici dell'artigianato popolare, sculture, etc.

Tutti i rappresentanti dei paesi stranieri, sono stati in fine salutati con un ultimo affettuoso applauso e dalle note di Bandiera Rossa cantata dall'intera assemblea levata in piedi, in un'atmosfera di grande, generale entusiasmo.

Le proteste nel Paese

(Dalla prima) lavoro, degli intellettuali, sarà aperta dallo scrittore sen. Carlo Levi. Subito dopo presenteremo la parola il sen. Ferruccio Parri, la senatrice socialista Tullia Carotoni, l'on. Dario Valeri, vice segretario del PSIUP, l'on. Giorgio Amendola della Direzione del PCI e il regista Nanni Loy.

Comizio a Palermo e manifestazione domani a Modena

Una ferma condanna all'aggressione contro il partito comunista provinciale e del Comitato direttivo della CGIL di MODENA in un suo appello l'organismo dirigente del sindacato unitario esprime l'augurio che l'azione in difesa della pace trovi in tutti i luoghi di lavoro preste, partiti, associazioni di massa e movimenti giovanili un forte e articolato sostegno di iniziativa per fermare l'aggressione prima che sia troppo tardi. Il comitato direttivo ha anche promesso che domani sarà una manifestazione provinciale di protesta per rivendicare la cessazione del massacro del popolo vietnamita e l'applicazione degli accordi di Ginevra. La manifestazione, che si svolgerà in piazza Grande sarà preceduta da un corteo che partirà alle 21 da piazza Garibaldi.

Sempre domani, un corteo e un comizio di protesta si terranno a LIVORNO. Il corteo partirà da piazza Garibaldi e per le vie cittadine raggiungerà piazza della Vittoria, dove parlerà il compagno Bruno Berlusconi segretario della Federazione provinciale del PCI.

A PADOVA, in piazza delle Erbe, è stato indetto per oggi anche un comizio del PCI e del PSIUP.

A PALERMO, ieri sera, un comizio unitario di protesta si è tenuto a piazza Massimo Orta. Il corteo è partito da piazza Garibaldi e per le vie cittadine raggiungerà piazza della Vittoria, dove parlerà il compagno Bruno Berlusconi segretario della Federazione provinciale del PCI.

Un atto di inciviltà — gli aerei USA bombardano Hanoi e Haiphong — Salviamo la pace, è stato il tema di una manifestazione di protesta che si è svolta in piazza della Libertà. Il gruppo d.c. si è astenuto.

«Un atto di inciviltà — gli aerei USA bombardano Hanoi e Haiphong — Salviamo la pace, è stato il tema di una manifestazione di protesta che si è svolta in piazza della Libertà. Il gruppo d.c. si è astenuto.

Una manifestazione è stata indetta per venerdì a CIVITA CASTELLANA. Il comitato di iniziativa è formato da rappresentanti dei partiti antifascisti e dalla riunione è scaturita la decisione di indire, domenica 10, una manifestazione comunista intitolata alla «svolta di Indochina». Alla manifestazione hanno partecipato in prima persona il sindaco socialista e il vice sindaco democristiano.

Una manifestazione è stata indetta per venerdì a CIVITA CASTELLANA. Il comitato di iniziativa è formato da rappresentanti dei partiti antifascisti e dalla riunione è scaturita la decisione di indire, domenica 10, una manifestazione comunista intitolata alla «svolta di Indochina». Alla manifestazione hanno partecipato in prima persona il sindaco socialista e il vice sindaco democristiano.

Una manifestazione è stata indetta per venerdì a CIVITA CASTELLANA. Il comitato di iniziativa è formato da rappresentanti dei partiti antifascisti e dalla riunione è scaturita la decisione di indire, domenica 10, una manifestazione comunista intitolata alla «svolta di Indochina». Alla manifestazione hanno partecipato in prima persona il sindaco socialista e il vice sindaco democristiano.

Le conclusioni di Occhetto

Al termine dei lavori del congresso dei giovani comunisti, il compagno Occhetto ha tratto le conclusioni, indicando gli otto punti di lavoro che sono emersi dal vasto dibattito di questi giorni. Il primo di questi impegni è la realizzazione di quella svolta di massa che si effettua con la conquista degli strati democratici intermedi. Conquista politica che deve nascere da una azione politica congressuale in cui si dimostra una schiarimento nuovo, di sinistra, che sia capace di elaborare una piattaforma organica e alternativa di governo e ne faccia oggetto di lotta e di iniziativa comune. Un'azione della FGCI, forte della sua elaborazione, può produrre una nuova sensibilizzazione delle masse dei giovani lavoratori attorno ad alcune rivendicazioni di immediata efficacia: tale è il caso dell'occupazione giovanile, dell'orario di lavoro, dell'abolizione dell'apprendistato inteso come lavoro non retribuito, della tutela della qualifica professionale, della conquista di specifici strumenti di rappresentanza giovanile nel luogo di lavoro e nella società.

Un particolare rilievo hanno assunto in alcuni interventi — come già era accaduto col discorso della compagna Perelli — i problemi della ragazza la quale, nell'attuale situazione, si trova a dover affrontare una realtà del lavoro a domicilio; un fenomeno di rilievo nazionale legato allo stesso sviluppo capitalistico e che ci induce alla necessità di una azione rivendicativa tendente a trasformare questo lavoro in vere e proprie operaie, organizzate e tutelate anche sul piano contrattuale e giuridico.

Negli interventi di Carnieri, Pisu, Martelli, Inbeni, Bosco hanno ripreso rilievo i temi del nostro rapporto con la gioventù cattolica, e con il mondo cattolico. Innalzata rigorosamente la frontiera fra socialismo e socialdemocrazia, avvertito positivamente il processo unitario delle forze giovanili autenticamente rivoluzionarie, non deve farci ostacolo alcun scetticismo o un atteggiamento manicheo — ha detto un compagno — verso una realtà come quella socialdemocratica che non è solo fenomeno politico ma espressione di individuali strati sociali ed esigenze ideali. Nessuno dei grandi, drammatici problemi della odierna realtà italiana e mondiale trova una risposta, una impostazione di lungo respiro nella ideologia e nella pratica socialdemocratica. Ne deriva l'illusorietà di una alternativa socialdemocratica alla DC. Si apre dunque un terreno fecondo per demitizzare certe attese che possono essere in parte con l'operazione della fusione PSI-PSDI ed anche per guidare nel mondo cattolico a schemi ormai al di là dello schema moderato dell'alleanza di governo fra DC e PSI.

La complessità di questi compiti, l'obiettivo ravvicinato di una nuova unità della gioventù socialista, la necessità di portarsi alla testa di un movimento reale di contestazione non solo delle manifestazioni del sistema ma del sistema nel suo complesso, rendono ancor più urgente l'opera di rinnovamento e rafforzamento della FGCI. Niccolini, Ledda, Binelli hanno particolarmente insistito su questo tema: la contestazione politica non solo slancio e tensione ideale, ma analisi rigorosa delle condizioni nelle quali l'organizzazione deve operare ad una insostituibile inconfondibilità per quanto riguarda forme e metodi di attività.

In complesso dunque un dibattito animato ma non disincantato ben ancorato ai problemi centrali mossi dal tempo stesso del congresso: la costruzione di una potente forza giovanile, guidata da obiettivi precisi animata da una chiara visione del suo compito storico.

Queste cifre sono state rese note ieri nella conferenza stampa tenuta dal presidente dell'Istituto di commercio estero, prof. Antignone Donati. Tra le nubi che si addensano sull'orizzonte degli scambi con gli altri paesi il presidente dell'ICE ha indicato due che appaiono di particolare importanza: 1) i sintomi di difficoltà che si acciano nel mercato degli Stati Uniti; 2) il processo inflazionistico e la iniziale recessione che in alcune branche dell'economia si profilano nella Germania federale. Sono fattori che oggi operano solo inizialmente, ma che altro rappresentano delle incognite per il prossimo futuro.

Il presidente dell'Istituto di commercio estero, prof. Antignone Donati, ha detto che si addensano sulla nostra vita la nostra dignità, la nostra libertà e la dignità di tutti. «Difendiamo la nostra libertà e la dignità di tutti», ha detto il presidente dell'ICE.

Queste cifre sono state rese note ieri nella conferenza stampa tenuta dal presidente dell'Istituto di commercio estero, prof. Antignone Donati. Tra le nubi che si addensano sull'orizzonte degli scambi con gli altri paesi il presidente dell'ICE ha indicato due che appaiono di particolare importanza: 1) i sintomi di difficoltà che si acciano nel mercato degli Stati Uniti; 2) il processo inflazionistico e la iniziale recessione che in alcune branche dell'economia si profilano nella Germania federale. Sono fattori che oggi operano solo inizialmente, ma che altro rappresentano delle incognite per il prossimo futuro.

Il presidente dell'Istituto di commercio estero, prof. Antignone Donati, ha detto che si addensano sulla nostra vita la nostra dignità, la nostra libertà e la dignità di tutti. «Difendiamo la nostra libertà e la dignità di tutti», ha detto il presidente dell'ICE.

Queste cifre sono state rese note ieri nella conferenza stampa tenuta dal presidente dell'Istituto di commercio estero, prof. Antignone Donati. Tra le nubi che si addensano sull'orizzonte degli scambi con gli altri paesi il presidente dell'ICE ha indicato due che appaiono di particolare importanza: 1) i sintomi di difficoltà che si acciano nel mercato degli Stati Uniti; 2) il processo inflazionistico e la iniziale recessione che in alcune branche dell'economia si profilano nella Germania federale. Sono fattori che oggi operano solo inizialmente, ma che altro rappresentano delle incognite per il prossimo futuro.

Il presidente dell'Istituto di commercio estero, prof. Antignone Donati, ha detto che si addensano sulla nostra vita la nostra dignità, la nostra libertà e la dignità di tutti. «Difendiamo la nostra libertà e la dignità di tutti», ha detto il presidente dell'ICE.

Queste cifre sono state rese note ieri nella conferenza stampa tenuta dal presidente dell'Istituto di commercio estero, prof. Antignone Donati. Tra le nubi che si addensano sull'orizzonte degli scambi con gli altri paesi il presidente dell'ICE ha indicato due che appaiono di particolare importanza: 1) i sintomi di difficoltà che si acciano nel mercato degli Stati Uniti; 2) il processo inflazionistico e la iniziale recessione che in alcune branche dell'economia si profilano nella Germania federale. Sono fattori che oggi operano solo inizialmente, ma che altro rappresentano delle incognite per il prossimo futuro.

Conferenza stampa all'ICE

Esportazioni: + 3% Importazioni: +11%

IL RALLENTAMENTO DELLE ESPORTAZIONI ALL'ESTERO, DOCUMENTATO DA UN PROFFESOR ANTONIGONE DONATI, PROPONE IL PROBLEMA DEL MERCATO.

Le importazioni aumentano; il ritmo di espansione delle esportazioni rallenta. Più esattamente: le importazioni — nel mese di aprile di quest'anno e rispetto allo stesso mese del 1965 — sono aumentate dell'11,6% mentre le vendite dei prodotti italiani all'estero hanno avuto un incremento del 3,1%. Se si tiene conto che nel 1965 veniva registrata una diminuzione delle importazioni e un continuo aumento delle esportazioni (l'incremento di quest'anno è del 10,7% contro il 3,1% del 1965, e di circa il 30% si può concludere che nel commercio estero italiano si può oggi osservare una vera e propria inversione di tendenza. Tale andamento del commercio estero ripropone con forza la questione del mercato interno, quale momento essenziale per una ripresa stabile della produzione.

Queste cifre sono state rese note ieri nella conferenza stampa tenuta dal presidente dell'Istituto di commercio estero, prof. Antignone Donati. Tra le nubi che si addensano sull'orizzonte degli scambi con gli altri paesi il presidente dell'ICE ha indicato due che appaiono di particolare importanza: 1) i sintomi di difficoltà che si acciano nel mercato degli Stati Uniti; 2) il processo inflazionistico e la iniziale recessione che in alcune branche dell'economia si profilano nella Germania federale. Sono fattori che oggi operano solo inizialmente, ma che altro rappresentano delle incognite per il prossimo futuro.

La protesta dei Consigli comunali e provinciali

Centinaia sono ormai i Consigli comunali e provinciali, in ogni angolo del Paese che hanno raccolto e si sono fatti interpreti dello sdegno dell'opinione pubblica e della indignazione popolare. Rapide iniziative, anche da parte italiana, per la pace. Da sottolineare le conferenze unitarie — che costituiscono la più probante confessione delle posizioni assunte in Parlamento da esponenti della maggioranza — e i comizi e i comizi della sinistra che si svolgono in tutta la penisola. La TOSCANA in questo quadro segnala innumerevoli iniziative: A CARRARA dove il Consiglio comunale ha approvato una mozione di condanna dei bombardamenti USA; a PORTO MAREMMANO dove il Consiglio comunale ha approvato una mozione di condanna dei bombardamenti USA; a PORTO MAREMMANO dove il Consiglio comunale ha approvato una mozione di condanna dei bombardamenti USA.

PCI e del PSI, che chiedono al governo di «dissociare» le proprie responsabilità da quelle della Cisa. «Solo annunciando il Consiglio provinciale di NUORO ha definito un «attacco inammissibile contro uno stato sovrano» i bombardamenti USA ad Hanoi ed ha espresso in un proprio ordine del giorno «disapprovazione, sdegno e perplessità per questo nuovo atto di escalation nel uso dei mezzi di guerra con atomici da parte degli USA». La mozione, che non soltanto disastende le aspirazioni dei popoli ma rischia di far fallire gli sforzi sostenuti da varie parti verso la conclusione della guerra di Indochina, è stata approvata dai governi pur aderenti al Patto Atlantico, disocci la propria responsabilità da quella degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam e si adopera per avviare un negoziato forzato sulla pace di Ginevra, invitando formalmente i due stati presidenti della conferenza di pace a firmare gli accordi stessi, URSS e Inghilterra, ad esplicitare tutti i tentativi che portano alla pace.

Un altro voto è stato approvato a granissima maggioranza (PCI PSI PSUI DC PSDI e PSI) al Consiglio provinciale di SASSARI.

Al Consiglio provinciale di MACERATA (con la esclusione di liberali e missini) ha votato un documento con il quale «invita il governo del Vietnam a porre la propria azione per contribuire concretamente ad una giusta e pacifica soluzione del conflitto».

A VITERBO, invece la DC, rompendo gli accordi già presi, ha impedito con un colpo di mano che il Consiglio comunale di Viterbo, che aveva approvato una mozione di condanna dei bombardamenti USA, si riunisse per discutere l'ordine del giorno emanato dall'Assessorato Municipale del PRI ha denunciato il «colpo di mano» e ha chiesto il «risarcimento» del gruppo comunista.

Altri voti hanno espresso «con una maggioranza assoluta» (PCI, PSUI, DC, PSDI, PSI) quella di CORISCO (Milano), e sedici (PCI, PSUI, DC, PSDI, PSI) quella di MANTOVA. A BASSANO DEL GRAPPA, il gruppo comunista ha approvato una mozione di condanna dei bombardamenti USA. A VENEZIA, il gruppo comunista ha approvato una mozione di condanna dei bombardamenti USA.

MARSALA: manifestazione ad iniziativa della Giunta comunale

A MARSALA, su sollecitazione del gruppo consiliare comunista, il Comune di MARSALA, di centro-sinistra ha invitato i rappresentanti dei partiti antifascisti e della riunione è scaturita la decisione di indire, domenica 10, una manifestazione comunista intitolata alla «svolta di Indochina». Alla manifestazione hanno partecipato in prima persona il sindaco socialista e il vice sindaco democristiano.

Una manifestazione è stata indetta per venerdì a CIVITA CASTELLANA. Il comitato di iniziativa è formato da rappresentanti dei partiti antifascisti e dalla riunione è scaturita la decisione di indire, domenica 10, una manifestazione comunista intitolata alla «svolta di Indochina». Alla manifestazione hanno partecipato in prima persona il sindaco socialista e il vice sindaco democristiano.

O.d.g. di lavoratori e di iscritti ai partiti operai

A TEMPIO PAUSANIA (Sassari) la Terza di FERRARA avrà una assemblea di operai e superoperai che hanno votato un odg di solidarietà al popolo vietnamita. La Terza di FERRARA avrà una assemblea di operai e superoperai che hanno votato un odg di solidarietà al popolo vietnamita.

Vegli a Ferrara e Milano per il Vietnam

Domani sera, sulla piazza Trento, a Trieste di FERRARA avrà luogo una grande e veglia per le genti del Vietnam. E' stata indetta dai movimenti giovanili della sinistra comunista. A MILANO, un ordine del giorno è stato votato a PORTO MAREMMANO dove il Consiglio comunale ha approvato una mozione di condanna dei bombardamenti USA.